



# IL GIORNALE DELL'ARTE

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA, ECONOMIA FONDATA NEL 1983

SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI TORINO

WWW.ILGIORNALEDELLARTE.COM

ANNO XXXVIII N. 409 LUGLIO-AGOSTO 2020

EURO 10,00

JAMES BRADBURNE

BARBARA JATTA

MIGUEL FALOMIR

JEAN-LUC MARTINEZ

ILARIA BONACOSSA

EIKE SCHMIDT

MICHAEL PIOTROVSKIJ



## L'orgoglio di esserci di nuovo

# ART PRIDE

Dopo la pandemia i musei sono ancora gli stessi? Ne parlano per noi i direttori di Louvre, Ermitage, Prado, Vaticani, Uffizi e Brera. È tempo di un ritrovato orgoglio, ma è anche un'occasione imperdibile per cambiamenti radicali

Il tallone di Achille  
di ABO



## L'abissale differenza tra visione diretta e virtuale

di Eike Schmidt

Alcune delle opere d'arte più famose al mondo (e considerate ancor più inestimabili rispetto ad altri capolavori) devono parte della loro fama straordinaria e della loro reputazione al fatto di esser state oggetto di sottrazioni e restituzioni: dunque, almeno per un certo periodo di tempo, «assenti» e materialmente inaccessibili. Così è successo alla Gioconda, che, rubata nel 1911, due anni dopo tornò al Louvre in trionfo, da quel momento superando, per la venerazione tributata, tutti gli altri quadri di Leonardo. Lo stesso fenomeno si è osservato per la Saliera di Benvenuto Cellini, celebre tra gli

CONTINUA A P. 6, I COL.

## La cresta di Stato (taccagnerie ministeriali)

di Daniele Manacorda

Per aiutare la ripresa post Coronavirus del nostro patrimonio culturale sono molte le azioni che sembrano necessarie tanto sul piano della ricerca e della tutela, quanto su quello della valorizzazione e gestione. In attesa che un'accelerazione delle riforme aiuti anche in questo campo l'Italia della cultura a uscire dal baratro della pandemia, nei felpati corridoi del Mibact lo spirito miope e taccagno dello Stato proprietario di tradizione papalina sembra trovare invece spazi inattesi. Tra gli accordi quadro conclusi dalla Direzione generale Musei con varie aziende, porta la data di giugno quello siglato con Electa, che mette nero su bianco i balzelli che l'editore dovrà versare al Ministero per l'utilizzo del

CONTINUA A P. 3, I COL.

## Massì, buttiamo tutto, cancelliamo arte e storia

di Flaminio Gualdoni

E poi c'è la vecchia storia che un «monumento» è una faccenda che ha a che fare sia con l'esortare sia con il ricordare, vista la radice latina del termine. Infatti gli antichi usavano i monumenti, ci hanno spiegato gli antropologi, per far da promemoria e rendere presente uno che è assente, perché è morto o perché è lontano, al quale tu devi un pezzo della tua identità. Per dire, il meccanismo funziona tanto con la divinità di turno quanto con Cristoforo Colombo e Garibaldi, Napoleone e, sì, anche Saddam Hussein. E, nel piccolo, con la foto del nonno sulla lapide al cimitero. Certo che se in quel pezzo di identità tu non ti riconosci (il che nelle nostre società complicate

CONTINUA A P. 4, IV COL.

**BRADBURNE**  
Ecco il mio «Manifesto»: propongo la rivoluzione universale dei musei

**MUSEI**  
Il rischio del digitale: l'ipercomunicazione

**DOCUMENTI**  
Il Getty ha ancora 350 reperti da restituire all'Italia

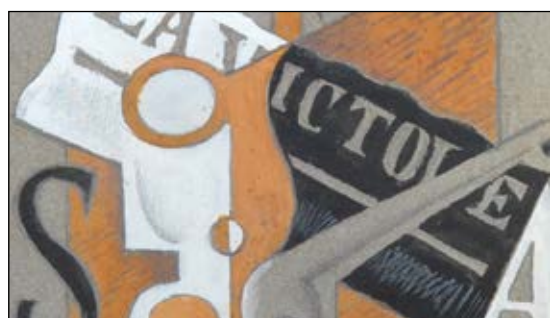
**GALLERIE**  
Sarà Artissima la prima fiera del futuro

**VERNISSAGE**  
L'America trumpizzata: uno sconvolgente reportage fotografico

Come ogni anno questo numero è bimestrale. Il prossimo numero sarà in edicola nella prima settimana di settembre

## A pranzo gratis

«Noi siamo già tutti morti», dice Prigogine. Malgrado tale lucida asserzione, l'umanità continua i suoi banchetti, assistita da un dinamismo fomentato dallo sviluppo tecnologico. La fame di vita determina la continuità della storia contro il determinismo entropico, ci invita tutti e ancora a un «pranzo gratis», secondo un'ulteriore asserzione dell'ironico Prigogine. L'arte fa lo stesso: prosegue nelle sue libere traiettorie creative una strategia della sorpresa, puntando sulla sperimentazione e sulla citazione. Esperimento tecnico ed esperienza creativa intrecciano le proprie valenze per fondare la realtà lampante della forma. Insomma è evidente: l'arte vuole salvare la forma. Non per buona educazione, semmai per dimostrare a tutti la sua disposizione a essere socievole. Che non significa essere accomodante, ma piuttosto isolare lo spettatore nella contemplazione di un nuovo stato di conoscenza.



9 luglio | MILANO arte moderna e contemporanea

14 luglio | GENOVA forme e design

16 luglio | MILANO GARAGE ITALIA auto e moto classiche &amp; automobilia

28 luglio | MONTE CARLO gioielli e orologi

+39 010 253 00 97 | info@wannenesgroup.com | wannenesgroup.com

CALENDARIO ASTE

WANNENES

MILANO | GENOVA | ROMA | MONTE CARLO

ArtPride: l'orgoglio di esserci di nuovo

**FALOMIR | PRADO****«Il museo riapre diverso da come si era chiuso»**

L'impatto della pandemia è stato «tremendo» per il direttore Miguel Falomir, con perdite fino a 20 milioni. Il grande problema rimangono i finanziamenti, soprattutto in assenza dei turisti stranieri. Carracci rimandati al 2022

Intervista di Roberta Bosco

Madrid. Dopo quasi tre mesi il Museo del Prado ha riaperto le sue porte con la mostra «Reencuentro». Miguel Falomir, direttore dal 2017, annuncia le novità.

**Direttore, come si presenta il Prado dopo la quarantena?**  
L'emergenza non è rientrata. Si riparte ma siamo ancora sotto il regime imposto dalle autorità sanitarie, riguardo al numero di visitatori e alle condizioni della visita, come l'obbligo di mascherine. Inoltre i lavoratori sopra i 60 anni o con patologie non si sono potuti reintegrare. Questa situazione ci ha obbligato a pensare a nuovi modi di interazione con il museo. Abbiamo realizzato un mix tra la collezione permanente e una mostra temporanea: 250 capolavori di cui 190 si sono spostati per la prima volta in molti anni, concentrati in un quarto del museo. Il resto per ora è chiuso. Abbiamo occupato il museo del XIX secolo, la galleria centrale e le sale adiacenti, lo spazio più diafano e monumentale e, anche se il percorso segue uno sviluppo cronologico, il pubblico può percorrerlo a piacimento. Il museo riapre diverso da come si era chiuso, sono successe troppe cose e non poteva essere uguale. Ora l'incertezza è il sentimento dominante, non sappiamo quando finirà il pericolo e come sarà la cosiddetta nuova normalità. Per adesso «Reencuentro» è prevista fino al 13 settembre, sperando poi di recuperarla, la normalità.

**Si farà la mostra dedicata alla Cappella Herrera dei Carracci che avrebbe riunito per la prima volta tutte le pitture e diversi disegni preparatori?**

La mostra si sarebbe inaugurata in giugno al Prado, a ottobre nel Museu Nacional d'Art de Catalunya e a febbraio 2021 a Roma, a Palazzo Barberini. Quando si tratta di tre sedi è complicato trovare di nuovo delle date propizie per tutti, ma non vogliamo cancellarla. Si farà tra il 2021 e 2022.

**Proseguirà il restauro del Salón de Reinos, che prevede di aumentare di 2.500 metri quadrati lo spazio espositivo?**

Abbiamo continuato con l'intervento di restauro e consolidamento dell'edificio fino alla quarantena, ma la parte più importante del pro-



Miguel Falomir, 54 anni, direttore del Prado dal marzo del 2017 e, alla sua destra, Javier Solana, presidente del Patronato che gestisce il museo

getto dipende dai bilanci generali dello Stato che devono approvare una linea di credito per 5 anni, in modo che, una volta iniziati i lavori, il finanziamento sia assicurato fino alla conclusione. È un budget di poco più di 40 milioni di euro, di cui un quarto è a carico del Prado.

**Che impatto finanziario ha avuto la crisi sul museo?**

Tremendo! Il Prado si autofinanzia al 70% con i biglietti del pubblico straniero. Dall'inizio della pandemia abbiamo perso 7 milioni e calcoliamo che potremmo perderne non meno di 12-15 e fino a 20 se continua così.

**La pandemia cambierà l'esperienza dei musei e dell'arte? È la fine dell'arte per tutti e delle mostre blockbuster?**

Il Covid-19 non ha fatto emergere tendenze del tutto nuove, ma ha accelerato e consolidato quelle già presenti, proprio come il dibattito sulle mostre blockbuster. Questa crisi farà aumentare i costi per realizzare le mostre, ma i musei potranno riempirsi di nuovo solo se il turismo ripartirà. In caso contrario, acquisirà maggiore importanza il pubblico nazionale. Tutti ricordiamo le molte polemiche sul

museo come destinazione turistica di massa. Questa riapertura è per il pubblico madrileno: da molto non succedeva. Normalmente il 70% dei visitatori sono stranieri e il 30% spagnoli, di cui solo il 18% di Madrid.

**Quali sono i principali obiettivi per il futuro?**

Come per altri musei simili al nostro, uno dei grandi problemi è costituito dalle risorse economiche. Fino a oggi abbiamo vissuto grazie al flusso massivo di turisti e la possibilità che si ripeta un lockdown genera una tremenda incertezza. Nel caso dei musei pubblici come il Prado, lo Stato deve assumere un ruolo più attivo nella gestione e dare risposte alle necessità della società post Coronavirus. I musei sono le istituzioni leader del mondo culturale. Il Prado non ha problemi economici immediati, ma è fondamentale che in autunno, con i nuovi bilanci generali, si modifichi l'attuale modello di finanziamento che ha dimostrato la sua fragilità.

**Che cosa presenterete in settembre?**

Speriamo di poter riaprire tutto il museo con alcune novità nella collezione, tra cui il nuovo allestimento della collezione di Hieronymus Bosch, la più importante del mondo di questo pittore. In ottobre inaugureremo la mostra che dovevamo aprire il 30 marzo sull'immagine della donna e il suo ruolo nell'arte spagnola dell'800.

**È un modo per saldare un debito con le donne?**

Credo che il Prado non abbia discriminato più degli altri musei di pittura antica, anzi. Non siamo stati un'eccezione nel passato, ma adesso ci sono pochi musei che lavorano sulle donne artiste e sulla rappresentazione delle donne nell'arte come lo sta facendo il Prado.

**Continuerete la vostra intensa attività online?**

Abbiamo avuto un feedback eccezionale e gli utenti sono aumentati di 4 milioni. La varietà e l'abbondanza dei contenuti e la presenza sui social network sono stati fondamentali per aggregare nuovi pubblici, moltissimi italiani e russi per esempio. Il sito è diventato uno strumento didattico molto valido, non è stato usato solo per intrattenimento ma ha raggiunto un enorme ruolo sociale.

**BALDESSARINI**  
FLORAL IMPRESSIONS 08.06.2020 – 17.04.2021

**galleriaDennyStaschitz**

Via delle Corse 18  
39012 Merano (BZ)

Orario d'apertura: giovedì 15:00 - 19:00  
& gli altri giorni su appuntamento  
Tel: +39 334 34 28 610

www.denny-staschitz.com